



## COMUNICATO STAMPA

### **Giustizia: ANCL chiarisce la sentenza del TAR, nessun riconoscimento alle rivendicazioni dei Commercialisti**

Roma, 26 maggio 2025 – **L'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro (ANCL) prende posizione contro la distorta narrazione diffusa dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti** in merito alla **sentenza del TAR del Lazio n. 9974/2025**, chiedendo che venga ristabilita la verità dei fatti e tutelati il ruolo e le competenze dei Consulenti del Lavoro.

La **pronuncia del TAR** del Lazio, infatti, si è **limitata ad accertare l'obbligo per l'Ispettorato Nazionale del Lavoro di esaminare una proposta di protocollo d'intesa Asse.Co.** presentata dal CNDCEC, **senza in alcun modo riconoscere il diritto di quest'ultimo alla sottoscrizione di detto protocollo**, né tantomeno affermare alcuna violazione paritaria o disparità di trattamento rispetto ai Consulenti del Lavoro.

Il **Tribunale** ha anzi chiaramente **dichiarato inammissibile ogni pretesa di condanna dell'Amministrazione alla stipula del protocollo Asse.Co.**, in quanto trattasi di ambito nel quale permane piena discrezionalità amministrativa, sottolineando inoltre la legittimità dell'attuale differenziazione fondata sulle competenze ordinamentali e sulla vigilanza ministeriale distinta delle due categorie professionali.

*"Spiace constatare che la **narrazione** veicolata dal **Presidente del Consiglio Nazionale dei Commercialisti**, dott. Elbano De Nuccio, non restituisca fedelmente il contenuto della pronuncia, **trasformando un ordinario pronunciamento sul silenzio amministrativo in un presunto "successo" di merito che nei fatti non esiste**", ha sottolineato il Presidente Nazionale dell'ANCL, Dario Montanaro, nella lettera ufficiale inviata allo stesso dott. De Nuccio. **"Tale approccio rischia non solo di generare confusione tra gli iscritti, ma anche di svilire il valore della corretta informazione giuridica e istituzionale. La sentenza, infatti, non attribuisce alcun riconoscimento alle rivendicazioni avanzate dai Commercialisti, limitandosi a ribadire il dovere di esame – non l'obbligo di adesione – da parte della Pubblica Amministrazione"**, aggiunge Montanaro.*

L'ANCL rinnova quindi il proprio impegno a tutela della legalità, della trasparenza e del ruolo distintivo e insostituibile dei Consulenti del Lavoro nel sistema di certificazione della regolarità dei rapporti di lavoro. Un ruolo costruito su basi normative, competenze specifiche e un sistema ordinistico vigilato dal Ministero del Lavoro e della Giustizia.

*"Il sindacato dei Consulenti del Lavoro continuerà a contrastare ogni tentativo di confusione tra ruoli e competenze, con la forza del diritto e con il rispetto delle istituzioni", conclude il Presidente ANCL.*